

Neomamme seguite a casa: Sette Laghi e Valle Olona attiveranno il servizio ostetrico post-parto a domicilio

Pubblicato: Giovedì 21 Agosto 2025



Un'ostetrica che bussa alla porta nei primi giorni dopo il parto, pronta ad accompagnare la neomamma nella nuova avventura della genitorialità. **È il cuore del progetto sperimentale avviato da Regione Lombardia**, che introduce un servizio di assistenza ostetrica domiciliare per le donne che hanno appena partorito. L'iniziativa, sostenuta con **un finanziamento di 500mila euro**, durerà **dodici mesi e coinvolgerà sette province lombarde**.

Un aiuto concreto nei primi giorni dopo il parto

Il progetto pilota, intitolato “Continuità assistenziale ostetrica: la prima visita domiciliare dopo il parto”, nasce per garantire un **supporto tempestivo, sanitario ma anche emotivo e pratico**, in una delle fasi più delicate della vita familiare: il **rientro a casa con il neonato**.

«Con questo progetto entriamo nelle case delle famiglie – sottolinea **l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso** –. La visita a domicilio dell'ostetrica è un gesto di attenzione e vicinanza che aiuta la mamma, il bambino e tutta la famiglia a vivere in modo più sereno i primi giorni insieme. È un investimento sul benessere e sulla prevenzione, ma anche un tassello della nostra battaglia contro l'inverno demografico».

Dove parte la sperimentazione e come funziona

La fase pilota si svolgerà nelle **province di Varese, Como, Pavia, Sondrio, Brescia, Bergamo e Milano**, coinvolgendo le ASST e IRCCS del territorio. Tutte le donne che partoriscono nei punti nascita degli enti aderenti potranno ricevere una visita domiciliare di un'ostetrica entro pochi giorni dalla dimissione. **Le due Asst Sette Laghi e Valle Olona in provincia di Varese otterranno 47.000 euro ciascuna** per attuare il progetto.

Il servizio sarà attivato secondo un sistema di priorità, valutate già durante il ricovero ospedaliero:

- **Entro 7 giorni per le situazioni a bassa priorità** (supporto universale);
- **Entro 3-5 giorni per quelle a media o alta priorità** (supporto selettivo o dedicato).

L'ostetrica avrà il compito non solo di monitorare la salute della mamma e del neonato, ma anche di **valutare il contesto familiare, eventuali fragilità psicosociali** e attivare, se necessario, altri specialisti come ginecologi, pediatri o psicologi.

Obiettivi e indicatori: puntare alla prevenzione

Oltre alla gestione dell'allattamento e ai controlli clinici, le visite mirano a prevenire le riammissioni ospedaliere e intercettare precocemente segnali di disagio emotivo, come la depressione post-partum, che colpisce una donna su dieci.

Il progetto punta a raggiungere:

- **Almeno il 70% di adesione** tra le donne che partoriscono nei punti nascita coinvolti;
- **Almeno il 70% di visite** effettivamente effettuate tra le aderenti;
- Tassi di **allattamento al seno a 1, 3 e 6 mesi pari o superiori al 70%**;
- Riammissioni ospedaliere inferiori all'1% rispetto a chi non ha usufruito del servizio.

Un approccio integrato, multidisciplinare e territoriale

Il cuore organizzativo del progetto sarà il Tavolo Tecnico "Continuità assistenziale ostetrica", attivo in ciascun territorio e composto dai referenti delle ATS e delle strutture coinvolte. Il modello mira a rafforzare il percorso nascita integrato tra ospedale e territorio, rendendo strutturale una pratica che oggi, in molte realtà, è ancora lasciata all'iniziativa dei singoli enti.

Una risposta all'inverno demografico

Il calo delle nascite, chiamato inverno demografico, è uno dei principali nodi affrontati dal sistema sanitario lombardo. **Solo nel 2024 la regione ha registrato un nuovo minimo storico**. In questo scenario, il potenziamento del supporto post-partum rappresenta una delle risposte più concrete e urgenti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it